

VareseNews

La Quietè ultimo atto: messi i sigilli

Pubblicato: Martedì 30 Maggio 2017



Hanno iniziato con il trasloco dei paramenti sacri, candelabri, calici e acquasantiera dalla cappelletta. Poi hanno raccolto badge e carte aziendali. Quindi le chiavi di tutte le porte.

Poco prima della 14 è iniziato il giro di chiusura delle tapparelle al piano terreno. Quelle dei piani superiori erano già state serrate nei giorni scorsi. **È finita così, martedì 30 maggio, la storia lunga quasi un secolo della casa di cura privata di Varese La Quietè**, l'unica alternativa all'ospedale di Circolo.

Leggi anche

- [Varese – Clinica La Quietè: martedì l'ultimo atto](#)
- [Varese – “L'area della Quietè non sia preda di speculazioni edilizie”](#)
- [Varese – La risonanza magnetica blocca lo sfratto della Quietè](#)
- [Varese – Ore di ansia per La Quietè: si decide il suo futuro](#)
- [Varese – Lavoratori della Quietè solidali e sempre in stato di agitazione](#)
- [Varese – Il futuro della Quietè si decide a metà mese](#)
- [Varese – Chiusura de La Quietè, le reazioni](#)
- [Varese – La Quietè, chiusi due piani e il blocco operatorio. Attività sospesa](#)
- [Varese – C'è una proposta per salvare la clinica La Quietè](#)
- [varese – Asta deserta: il futuro della Quietè sempre più incerto](#)
- [Varese – Pinti incalza il Comune: “Vigilate sullo stato di manutenzione della Quietè”](#)
- [Varese – Nuova asta per la Quietè, ma le speranze sono poche](#)
- [Varese – La casa di cura La Quietè è fallita](#)
- [Varese/Reggio Calabria – Gli ex proprietari della Quietè arrestati a Reggio Calabria](#)
- [Varese – La Quietè all'asta: ancora nulla di fatto](#)
- [Varese – Poliambulatorio della Quietè: “A breve decideremo cosa fare”](#)

Lentamente i dipendenti hanno percorso a piedi il viale fino al cancello dove hanno atteso l'amministratore Celletti che ha lasciato per l'ultima volta la **proprietà passata di mano nel 2009 dai fratelli Polita alla società Sant'Alessandro**.

La fine triste e mesta era ben chiara ai lavoratori che, [dalla doccia gelata dello scorso 28 aprile](#) quando è iniziato di fatto l'esecuzione dello sfratto, avevano vissuto tra notizie e smentite realizzando che **il loro destino era ormai segnato**. La frustrazione ha lasciato il posto alla rassegnazione e alla rabbia per non aver mai ricevuto una spiegazione per questa situazione incredibile, a fronte di un'attività clinica pienamente funzionante.

Il giudice fallimentare ha fissato una nuova asta per il 19 luglio ma con un ribasso esiguo scendendo da **8 milioni a 7 milioni e 830.000 euro**. « A quelle condizioni nemmeno la Fondazione Borghi sarà interessata....» commentano i lavoratori.

Per i dipendenti, quindi, si apre **una fase di battaglia sindacale**: la proprietà non ha accettato il licenziamento collettivo anche perché solo due delle tre aziende operanti all'interno della Quietè sono formalmente legate alla Sant'Alessandro mentre "La Quietè servizi" fa capo a una gestione diversa. « Per questo **vi licenzierete tutti insieme per giusta causa** – suggeriscono **Cinzia Bianchi e Ardizzoia della FP Giancarlo Cgil** – ci sono stipendi arretrati e competenze che non sono stati pagati».

Fino a domani la situazione , però, potrebbe riservare ancora qualche sorpresa: « È possibile – commentano i lavoratori – che i proprietari stiano tentando di salvare l'accreditamento con la Regione spostando semplicemente gli ambulatori. In questo caso basterebbe dimostrare di avere un contratto di affitto e ottenere parere positivo per proseguire altrove il servizio chiuso alla Quietè».

All'ATS Insubria non si sbilanciano: « Questa mattina è stato eseguito il sopralluogo e stiamo stilando il verbale»

Una prospettiva che saprebbe di beffa finale per i 60 dipendenti che, con le lacrime agli occhi, si sono mestamente salutati abbandonando il loro luogo di lavoro.

di A.T.